

Bologna: una scuola per levatrici

O. Sanlorenzo



Clinica Ostetrica e Ginecologica
Fisiopatologia Ginecologica della Terza Età
Università degli Studi di Bologna



Giovanni Antonio Galli

1708-1782



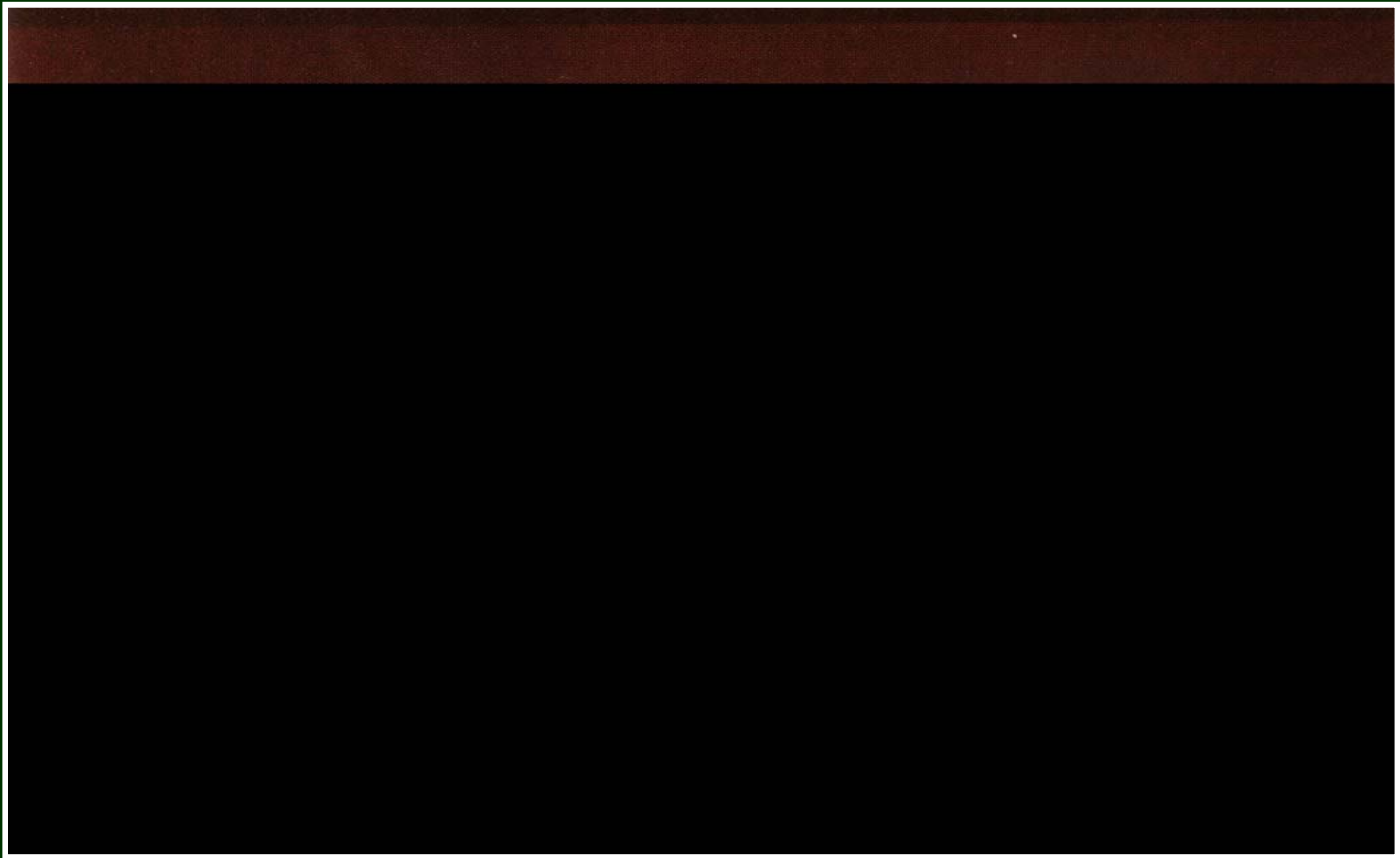
"dedicò e difese sulle Pubbliche Scuole diverse tesi sopra i Parti delle Donne, allo studio de' quali prescelse egli di applicarsi, giudicandolo con tutto che poco dagli altri curato, pure più di ogni altro utile e necessario....."

Giovanni Antonio Galli, 1734

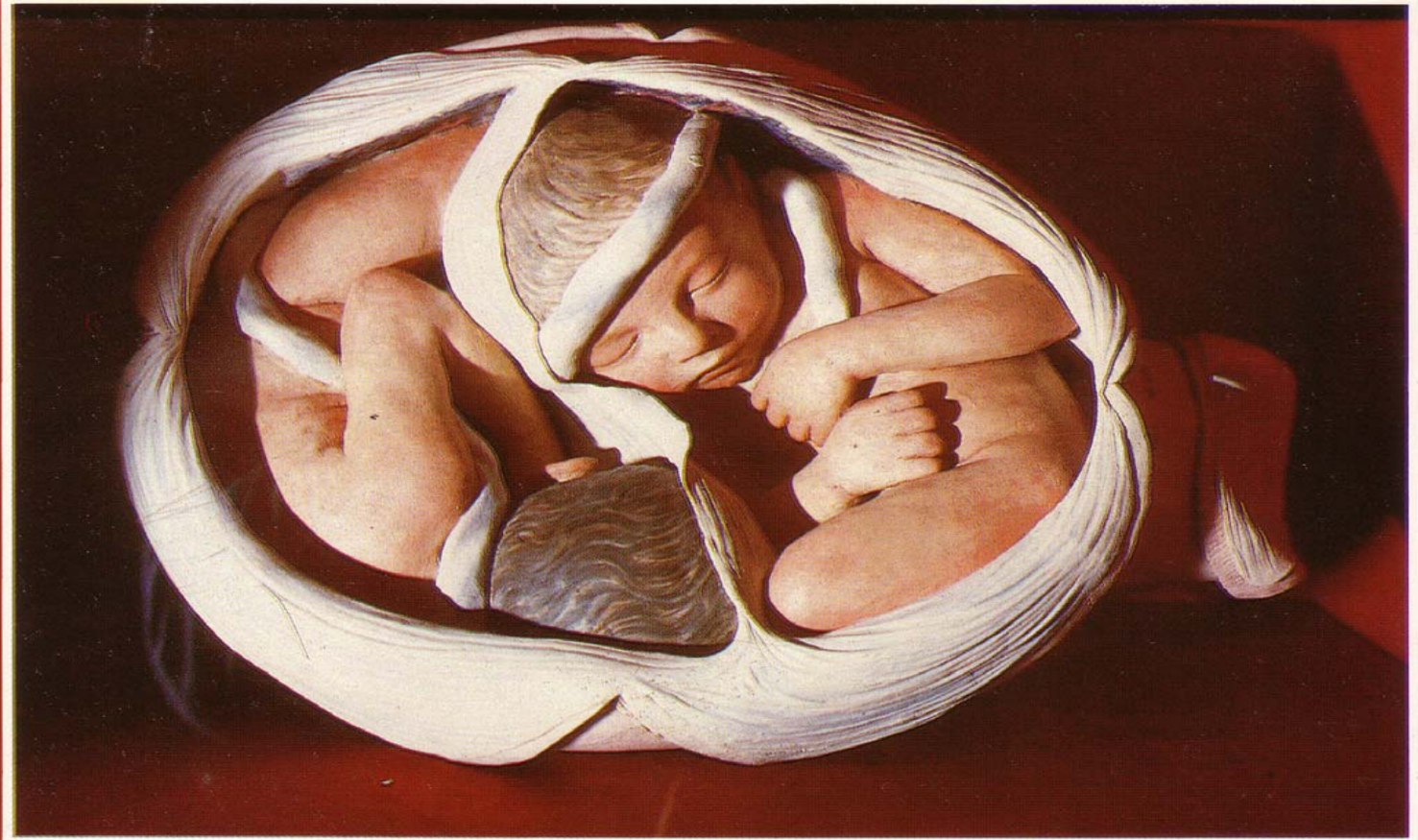
fin dal 1734 aveva iniziato a tenere un insegnamento di ostetricia, presso la sua abitazione, rivolto ai medici chirurghi e alle levatrici

il desiderio di migliorare l'insegnamento e di fornire un chiaro indirizzo pratico suggerì al Galli di creare una serie di preparati ostetrici, in cera, argilla cruda, molto fedeli alla realtà, che riproducevano uteri a grandezza naturale con all'interno feti nelle diverse situazioni normali e patologiche...

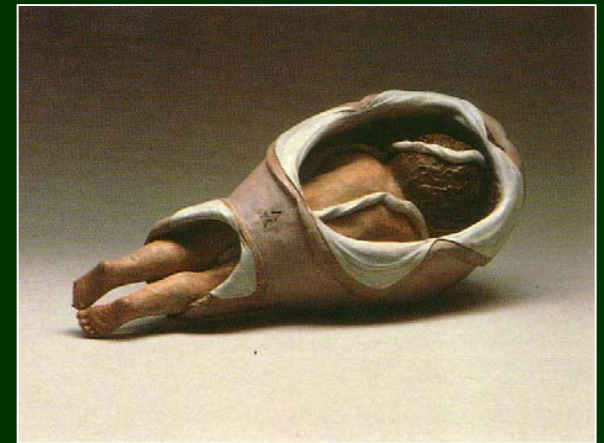
Suppellex Obstetricia



Suppellex Obstetricia



Suppellex Obstetricia



Suppellex Obstetricia

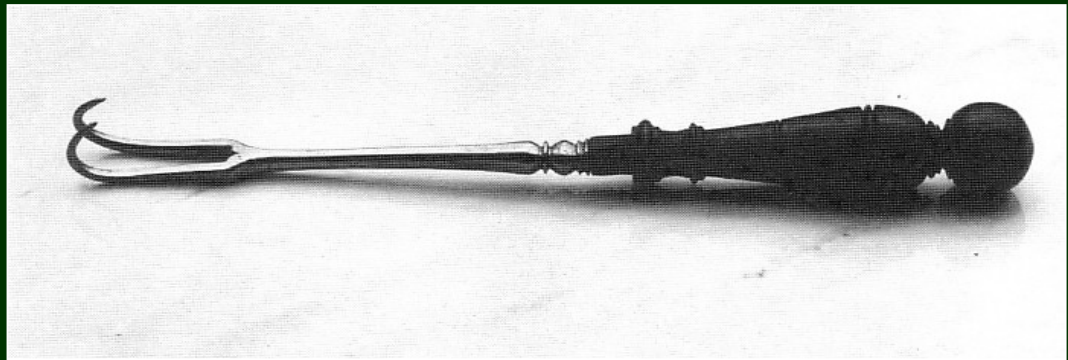
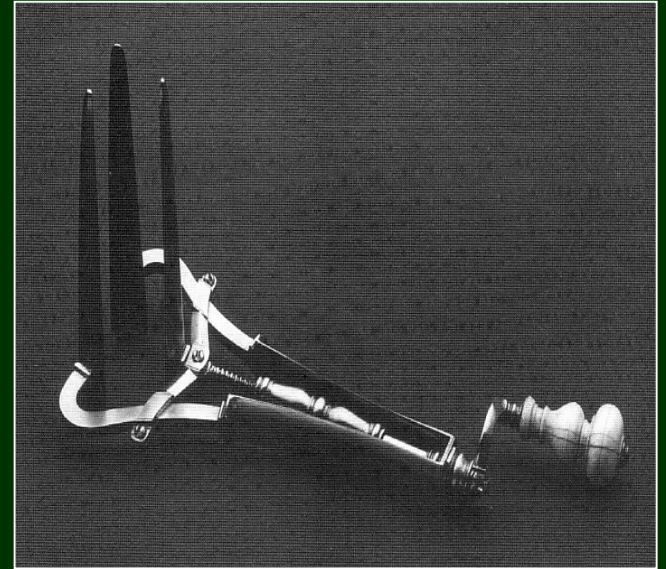
"macchina ostetrica"



“... quest'anno pure da venti e più giovani Medici e Chirurghi, oltre due donne spedite da Mantova per ordine del Sig. Conte Cristiani ed altre della nostra Città, sono impegnato a cominciare nell'imminente Settembre e continuare fors'anche per tutto novembre le lezioni dei parti...”

Lettere a F.Scarselli, Biblioteca Univerità, Bo

L'assistenza ostetrica va cambiando.....

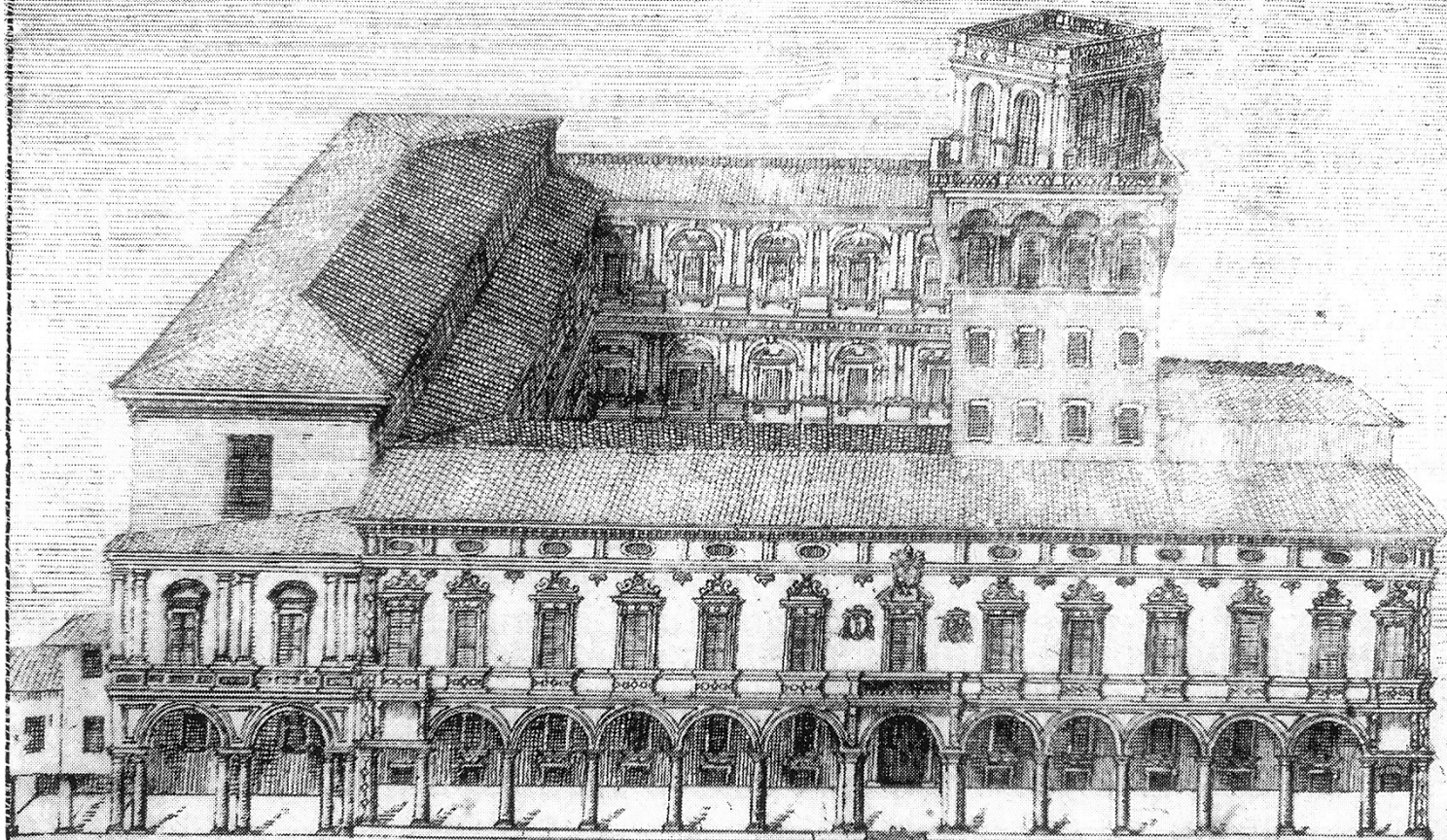


- All'Assunteria di Studio giungono resoconti su "tristi casi occorsi alle partorienti della città e della campagna" per l'imperizia delle levatrici non istruite
- L'istituzione di un Insegnamento di Ostetricia è la risposta delle Autorità alle problematiche che avevano allarmato l'opinione pubblica
- Le levatrici vanno addestrate, non basta più la pratica manuale nel visitare ed eseguire le versioni. Al chirurgo viene affidata l'assistenza dei parti laboriosi

La prima Scuola pubblica di Ostetricia

- il 3 dicembre 1757 Papa Benedetto XIV istituì un insegnamento di Ostetricia
- il Senato Bolognese nominò il Galli docente di Ostetricia
- l'insegnamento comprendeva "55-60 lezioni annue da porsi nella stagione di primavera"

INSTITUTO DELLE SCIENZE



10 20 30 40 50 60

Scala di Piedi N. 60.

C.3 / 1482

Adi 30. Maggio 1783.

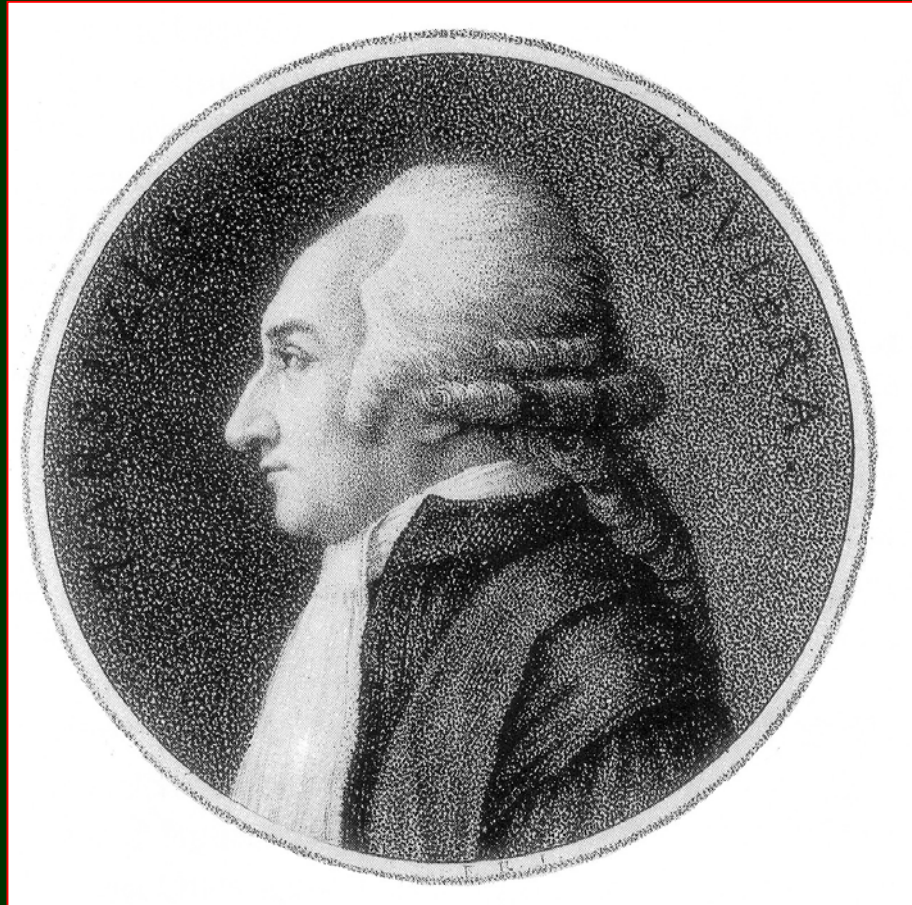
Attesto io infra scritto che l'Almo ed Eccmo Sig. Dottor Agostino Santini è stato
da me addevescibarsi nell'Arte di allevare i Casti per lungo tempo, ed ha fatte
diverse laboriose operazioni felicemente tanto in Casa mia, quanto anche fuori
di Casa, delle quali posso assiecurarne come Testimonio di Vista, In fede di che
mi sottoscrivo di proprio pugno &

Margherita Sardi Comare Publica della Città di Bologna

- La figura del Chirurgo Ostetrico prende sempre più piede
- Nel 1800 il Senato Bolognese vieta alle levatrici di praticare "versioni e rivolgimenti"
- Esce un libro per le levatrici "Notizie Elementari di Ostetricia ad uso delle Comari" autore Tarsizio Riviera

Tarsizio Riviera

1759-1801



Maria Dalle Donne 1778-1842



Scuola per Levatrici

venne istituita 11 febbraio 1804

“Scuola affidata alla Cittadina Maria Dalle Donne, da esercitarsi distintamente per le Levatrici e da tenersi in un locale fuori dell’Università”

Archivi dello Studio, 468, Tit.II

Scuola per Levatrici

- Il progetto iniziale era quello di istituire una Scuola Pubblica per Levatrici con sede nell'Ospedale della Vita o in quello degli Esposti
- Non venne attuato per le difficoltà economiche e organizzative della Repubblica Cisalpina
- La Dott.ssa Maria Dalle Donne tenne i corsi in casa propria

Scuola per Levatrici

- Le allieve dovevano frequentare per un anno le lezioni tenute dalla Maestra
- Nei primi 6 mesi apprendevano la teoria
- Nei restanti mesi effettuavano anche un tirocinio pratico

Scuola per Levatrici

- Anche dopo il ritorno del Governo Pontificio Maria dalle Donne fu riconfermata nel 1815 nell'incarico di Istruttrice delle Levatrici
- Le allieve, 20-25 all'anno, provenivano oltre che dalla città di Bologna e dal circondario anche da località più lontane come Ravenna, Rimini



2 di 11 Luglio 1811

Dichiaro di avere esercitata negli Elementi della Matematica Fermica
per quanto le cognizioni mie ci permettono la sig.^a Maria Za-
ghi, e di avere in Lei rilevato attenzione, e diligenza
in apprendere onde la credi capace di sostenere esame
sulle studiate materie.

Maria Dalle Donne

- Con l'istituzione di una Scuola Pubblica per Levatrici aveva inizio il processo di trasformazione della "vecchia arte delle comari" in una professione ben definita

Piano Disciplinare per la professione della Levatrice

- Nel 1818 non è stato ancora approvato per cui la sezione chirurgica non ammette alla professione di levatrice nessuna postulante
- Il Cardinale Oppizzoni propone che "qualora le Levatrici presentino un attestato della Cancelleria Ecclesiastica comprovante la loro onestà e scienza pel dovere di battezzare" possono essere ammesse all'esercizio

Piano Disciplinare per la professione della Levatrice

Vede la luce solo nel 1825
vengono stabiliti

- i requisiti necessari per accedere alla professione
- le modalità dell'apprendistato e dell'esame

- L'aspirante allieva doveva essere preferibilmente sposata o vedova "disdicendo ad una donna nubile il conoscere e apertamente trattare cose che offendono la pubblica decenza, come spesso è costretta a fare la levatrice"
- Un certificato della Cancelleria Vescovile ed uno dell' Autorità di Polizia dovevano attestare le qualità morali e la buona condotta tenuta

Governo Pontificio.



2 Solaro. Li 23. Luglio. mille ottocento vent'otto. 1828.

Faccio fede io sottoscritto Arciprete di S. Maria Assunta,
per la pura verità ricercato, che questa mia Parrocchia-
na Laura Peroni, Vedova di Giacomo Emilian, è donna
dabbene, di buona condotta morale, e che ne' tempi de-
biti ha sempre eseguito i doveri di Cristiano. —
Inoltre certifico, che, per quanto a me spetta, non ho
mai avuto rapporto pregiudiziale alla sud. Vedova
Emilian, di professione Levatrice. —

Così è 2 Sebastiano Fantinelli Arcipr. e Vic. For. m. p. p.



- Doveva saper leggere e scrivere per evitare di far compilare da altri le denunce
- Il Sindaco della Facoltà Medica valutava l'idoneità dell'allieva con un colloquio iniziale
- La Scuola aveva la durata di un anno con l'obbligo di sei mesi di pratica, al termine dei quali avuta l'idoneità dalla Maestra, l'aspirante levatrice veniva esaminata dai professori di Chirurgia e Ostetricia dell'Università

- Alle allieve promosse veniva rilasciata dall'Autorità Ecclesiastica una Patente senza la quale non si poteva esercitare la professione

Noi Carlo della S. R. E. del Titolo di S. Bernardo alle Terme
 Prete Cardinale Oppizzoni, per la Grazia di Dio, e della S. Sede
 Apostolica, Arcivescovo di Bologna, ed Arcicancelliere dell' Università S.
 Lucrezia V. R. Rosa Moriconi Comellini di Corticella, in forza
 a tutto quello, che viene prescritto per opere ammesse all' esame di Elementare Chirurgia, e acciò
 in sfo. Esame tale prove sufficienti della vostra perizia, vi dichiariamo abilitata all' esercizio dell' arte
 di Letterica, e di Chirurgia, e di infermeria nei parti preternaturali, e difficili, e quali sono di solita
 potenza, e di Chirurgia maggiore, e Laureale, sotto pena in caso d' inobbedienza, della privazione della
 presente Patente, oltre le penalità portate dalle regolanti Regole.

Dall' Università Pontificia di Bologna questo dì 6. Dicembre 1828.

Carlo Oppizzoni S. R. E. Cardinale
 P. Arcivescovo di Bologna

Paolo Rosa Moriconi Comellini
 Arcicancelliere

- Fino alla morte di Maria dalle Donne avvenuta nel 1842 la situazione non subì grandi modificazioni
- L'insegnamento alle allieve ostetriche fu poi tenuto dai vari professori di Ostetricia: Termanini, Baroni, Rizzoli, Fabbri

- Il decreto Farini istituì a Bologna nel 1860 una Maternità per accogliere le gravide delle classi sociali più povere
- Annesso alla Maternità fu creato un locale "per accogliervi a dozzena le allieve di ostetricia di tutta la Provincia e fornir loro l'insegnamento pratico della materia"

Berti G., Bologna 1885

Grazie per l'attenzione